



Amici di Gabry

P R O G E T T O D I V I T A



*“Se vuoi un anno di prosperità, fai crescere il grano
Se vuoi dieci anni di prosperità, fai crescere gli alberi
Se vuoi cent’anni di prosperità, fai crescere le persone.”*

*Ringraziamo le aziende che con il loro contributo ci permettono di crescere giorno per giorno
e portare avanti iniziative come questo giornale.*



Stucchi

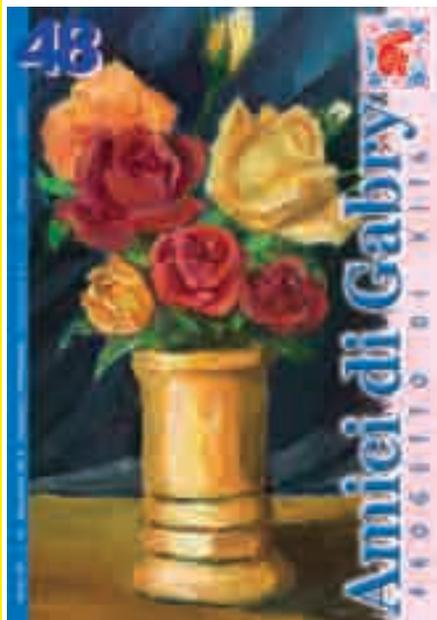


MORESCHI
CREUSORE INDUSTRIALE



COLOMBO FILIPPETTI





SOMMARIO



COMITATO SCIENTIFICO

Barni Sandro
Bonetti Luisa
Cremonesi Marco
Cabiddu Mary
Petrelli Fausto

COMITATO DI REDAZIONE

Bonetti Luisa
Barni Sandro
Ceriani Vanda
Cabiddu Mary
Olejnik Kristina

DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

SEGRETERIA

Frigerio Enrico
Tel. 0363-314151
Fax 0363-314121
marketing@flli-frigerio.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origgi
Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

REALIZZAZIONE GRAFICA

Venturini Fiorenzo - Treviso

STAMPA

Tipocarto
Via L. D a Vinci - 24043 Caravaggio (Bg)

EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
Tribunale di Bergamo

EDITORIALE	3
"Verso la maturità"	
<i>Angelo Frigerio</i>	
SPAZIO SCIENTIFICO	4
"Conosciamo la Cardiologia e il dottor Paolo Sganzerla"	
<i>Michela Colombo</i>	
DALLA VOSTRA PARTE	6
"Le vostre Lettere"	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	7
"Oggi vi presentiamo: il Gruppo Alpini di Casirate"	
SPAZIO TECNICO	8
"Cardio-Oncologia: medici amici del cuore"	
<i>Dott. Marco Cremonesi</i>	
SPAZIO CULTURA	10
"I tesori vicino a casa: Oratori di S. Giuseppe e della Ss. Trinità a Urgnano"	
<i>Luigi Minuti</i>	
SPAZIO PSICOLOGICO	12
"Un sorriso per ritrovarsi"	
<i>Giusi De Agostini</i>	
L' INTERVISTA A...	14
"Amanzio Possenti"	
<i>Domenico Durante</i>	
SPAZIO BENESSERE	16
"Il cacao...bevanda degli Dei"	
<i>Luisa Bonetti</i>	

FONDIARIA – SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Agente Procuratore

GIANFRANCO FERRI

**Soluzioni Assicurative e Finanziarie
per proteggere il presente
e garantire il futuro**

TREVIGLIO (BG) ☎ Via Abate Crippa, 4 – ☎ Tel. 0363 48651 3 linee di r.a.
☎ Fax 0363-284.503 – ✉ e-mail info@lafondlariatreviglio.it

Un'azienda che comunica bene, si sente meglio



EDITTORIALE

VERSO LA MATURITA'

Anche il 2013 volge al termine ed è tempo di riflessioni, soprattutto alla luce dei 15 anni di vita dell'associazione.

Rivediamo come in un film il nostro percorso. Dopo un periodo iniziale di attività a Fara d'Adda, dove siamo nati, oserei dire "in ambito di prova", abbiamo testato alcune caratteristiche come la progettualità e l'operatività su un territorio ristretto ed i risultati sono stati egregi grazie soprattutto alla collaborazione della popolazione, dei medici di base e degli amministratori comunali oltre, naturalmente, ai fondatori ed ai volontari che ci hanno permesso di essere ritenuti "seri ed affidabili" da parte dell'ASL provinciale. Non dimentichiamoci che lo screening mammografico sperimentale, prima di essere istituzionalizzato, è stato effettuato sulle donne del territorio di Fara ed oserei dire con dei risultati molto interessanti e soprattutto in linea con quanto richiesto dalle linee guida.

Nel 2000 si è deciso di spostare l'azione a Treviglio per cercare di rendere concreto l'intervento verso un numero di pazienti più ampio e soprattutto per confrontarci con un servizio con problemi più complessi sia per la vastità del territorio che per il numero delle attività, ma principalmente con delicatezza nei rapporti sia con gli "utenti" che con le strutture di riferimento. Visto il nostro ambito di azione debbo però dire con orgoglio che siamo sempre stati semplici ed efficaci ed abbiamo imparato a muoverci avendo un occhio di riguardo verso chi ha bisogno senza nessuna prevaricazione nei ruoli, ecco, direi che abbiamo imparato ad ascoltare e questo ci ha portato all'interno di un mondo che ha bisogno di medicamenti ma soprattutto di calore ed attenzioni.

Mi sento di ringraziare in modo particolare il Dott. Barni ed il suo team perché ha mostrato una sensibilità particolare, non facile da trovare in ambito ospedaliero, per come ha apprezzato ed accettato le nostre varie iniziative che interagiscono nella attività del suo reparto anzi, le ha sponsorizzate e penso che oggi siano delle prerogative irrinunciabili per chi entra in un reparto oncologico. E non è poco: si respira un'aria particolare, oserei dire di serenità e fiducia. Grazie Sandro, grazie Marco, grazie Luisa, grazie Gabry... non voglio escludere nessuno, quindi allargò i miei grazie a tutti gli operatori sanitari che vivono la quotidianità del DH e voglio abbracciare, scusatemi se mi lascio andare ma dopo quindici anni debbo sfogarmi, ai nostri volontari che si prodigano quotidianamente per dare agli altri.

Ora l'associazione è diventata adulta e deve pensare al futuro come ad una opportunità per rendere onore alla stima che abbiamo acquisito sul territorio guardando ai cambiamenti come stimoli per interventi sempre più mirati per il nostro territorio: la nostra gente merita tutte le nostre attenzioni ed un impegno ancora più pressante.

Ad ottobre abbiamo inaugurato una nuova struttura a Caravaggio, frutto di un'azione meravigliosa da parte di Clotilde Finardi che ha lasciato in suo ricordo dei locali da usare per chi soffre. E' un centro di ascolto e formazione legato al suo nome ed all'interno del quale in un triennio partiranno diverse iniziative che ora andrò ad esporre e che comunque incideranno in modo concreto nell'ambito della nostra comunità.

E' in corso un accreditamento con l'ASL per un consultorio che aiuti i parenti di pazienti in ADI tramite un servizio di sostegno psicologico per accompagnare il percorso terminale della malattia e questo dovrebbe diventare operativo già dal prossimo gennaio. Chiaramente l'associazione metterà a disposizione oltre che i locali per l'ascolto anche il personale per il sostegno sia psicologico che infermieristico idoneo all'intervento.

L'altro grande progetto è che questa sarà la sede della futura Fondazione dell'associazione: mente pensante che percepirà i bisogni del territorio e risponderà con interventi a lunga realizzazione ma che nello stesso tempo renderà la nostra attività più sicura e duratura nel futuro.

Formazione...oramai imprescindibile in ogni attività e qui nascerà una scuola di preparazione per medici, infermieri e volontari, sensibili e preparati per il nostro territorio e naturalmente sotto l'ombrello della visione d'insieme della Fondazione con il braccio operativo dell'associazione.

Penso che l'impegno sia forte, ci crediamo, ma vorrei assumermi in prima persona la responsabilità di quanto ho dichiarato:
HASTA LA VICTORIA, SIEMPRE!!!

Angelo Frigerio
Direttore responsabile.
Presidente della
associazione
"Amici di Gabry"



ASSOCIAZIONE
AMICI DI GABRY
Tel. e Fax 0363 305153
info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.it

CHI INCONTRATE?
Donne disponibili all'ascolto
Medico
Specialisti del settore:
Oncologo, Senologo,
Esperti di Medicina Alternativa
Psicologo

DOVE SIAMO:
"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)
Martedì e Venerdì
dalle ore 9,30 alle 11,30
Tel. 0363 305153

DH Oncologico
Ospedale di Treviglio
Lunedì, Mercoledì e Giovedì
dalle ore 9,30 alle 11,30
Tel. 0363 424739

Centro formazione e ascolto
"Clotilde Finardi" via Fermo Stella, 13
Caravaggio (BG)

COLLABORAZIONE
Se diventi socio/a sostenitore, anche con
un piccolo
contributo, potenzierai
il progetto che coinvolge
ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"
ONLUS
Sede legale:
Via Matteotti 125
24045 Fara d'Adda
P.I.: 02645050168
Cod. IBAN:
IT 92 D 08899 53643 000000210230
Credito Cooperativo di Treviglio

c/c postale 16386245

“Conosciamo la Cardiologia e il dottor Paolo Sganzerla”



Anche in questo numero della rivista, prendiamo in considerazione le collaborazioni fra reparti e intervistiamo il dottor Paolo Sganzerla, Direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia presso l'Azienda Ospedaliera di Treviglio-Caravaggio.

Per prima cosa vorremmo si presentasse.

Sono il dottor Paolo Sganzerla e sono a Treviglio dal primo settembre

2011 per dirigere l'Unità Operativa di Cardiologia ed Emodinamica di questa Azienda.

In precedenza ho svolto attività clinica per 15 anni presso l'istituto Cardiologico dell'Università di Milano ed a seguire mi sono trasferito a Bergamo dove ho esercitato per altri 15 anni la mia professione come Primario presso la Clinica Humanitas Gavazzeni.

La nostra equipe, qui a Treviglio, è costituita da dodici cardiologi di ottimo livello che hanno una grande competenza della cardiologia di base per lo studio, la diagnosi e la cura (farmacologica e/o invasiva) delle malattie cardiovascolari acquisite o congenite.

All'interno del gruppo ognuno ha delle specifiche competenze in particolari campi della cardiologia quale lo scompenso, l'emodinamica o l'elettrofisiologia, in modo da fornire ai pazienti le cure più aggiornate ed appropriate possibili.

Quali sono nello specifico le attività del suo reparto?

Ovviamente vengono prese in carico tutte le patologie cardiache, in particolar modo la cardiopatia ischemica acuta e cronica e l'insufficienza cardiaca nelle varie forme, comprese quindi anche quelle secondarie alle malattie oncologiche.

L'equipe ha una importante esperienza nel campo della cardiologia interventistica sia sul versante emodina-

mico che su quello elettrofisiologico. Oltre che alla cura poi, ci interessiamo anche delle prevenzione delle malattie cardiache e iniziamo la riabilitazione cardiologica per quei pazienti sottoposti da noi a intervento di angioplastica percutanea.

Quali sviluppi ed innovazioni si potranno quindi prevedere in futuro per la sua Divisione?

Si è appena conclusa una nuova ristrutturazione del Reparto ed è stato completamente rinnovato il set-



tore della emodinamica attraverso un ampliamento degli spazi e l'acquisizione di apparecchiature al massimo grado di sviluppo tecnologico. In questo settore poi si stanno sviluppando nuovi tipi di terapie per le forme acute e croniche di malattie cardiache grazie anche all'impiego di protesi e apparecchi di ultima generazione.

C'è una collaborazione con il reparto di Oncologia?

Ovviamente sì.

La Cardio-Oncologia è una nuova branca della Medicina decisamente giovane ma estremamente importante.

Con l'Unità Operativa di Oncologia abbiamo recentemente tenuto un frequentatissimo corso di aggiornamento sulla tossicità cardiaca legata ai chemioterapici. Il successo è stato tale da essere costretti a farlo una seconda volta.

Nella nostra Azienda quindi questa

collaborazione è già iniziata ed è in fase di sviluppo con la formalizzazione di un ambulatorio comune.

A livello mondiale questa nuova disciplina sta crescendo molto, visto che il numero dei pazienti oncologici guariti è in enorme crescita (circa duemilioni oggi in Italia) e visto che vi è una nuova consapevolezza che i trattamenti oncologici (medici o radianti) sono potenzialmente cardio-tossici.

Un nuovo interesse si sta evidenziando su una problematica poco nota: i tumori del cuore. Di questo ne avremo modo di parlarne in una altra occasione.

Grazie di cuore della sua disponibilità.

Sempre presenti nelle scuole:

**incontri di prevenzione
il 25,26,29 Novembre
ed il 2 e 5 Dicembre
a Romano di Lombardia
al liceo Don Milani
con il coinvolgimento
delle classi IV**

**A Febbraio e Marzo
in collaborazione con i Lions
un sabato al Collegio degli Angeli
e due sabati all' istituto Cantoni**

**Le nostre donne
presenteranno i loro manufatti
con un banchetto in Ospedale
l' 11 ed il 18 dicembre**

Michela Colombo
Giornalista volontaria
dell' Associazione
"Amici di Gabry"



DALLA VOSTRA PARTE “Le Vostre lettere”



Da Vanda Ceriani, legale della nostra Associazione, riceviamo:

Varie coppie mi chiedono se per adottare un bimbo occorrono tre anni di matrimonio, e se la convivenza vissuta prima non ha nessun valore.

Cari lettori, la mia risposta non può che essere affermativa: la convivenza ‘more uxorio’ prematrimoniale può essere inclusa quale requisito insieme ad altri, nel conteggio dei tre anni.

Naturalmente questo periodo di vita sotto lo stesso tetto precedente al matrimonio deve necessariamente essere dimostrato. Quindi prima di poter dare corso alla pratica vi verrà fatta una lunga serie di domande precise, e a corredo di tutto saranno ascoltate anche i vostri parenti, gli amici più stretti e coloro possano testimoniare e confermare quanto sostenete. Gli altri requisiti richiesti riguardano soprattutto l'età degli aspiranti genitori adottivi che deve essere compresa tra i 18 e i 45 anni in più dell'adottato, è elevabile per uno soltanto dei coniugi, o per entrambe, in caso di altri figli minori, oppure nell'ipotesi di adozione contestuale di più bambini. Se è tutto in regola con questi parametri, potete coronare finalmente il vostro sogno.

Altra domanda: Lui mi ha abbandonata, posso chiedere il risarcimento?

Io e il mio compagno abbiamo convissuto per tre anni, sono nati due figli, lui mi ha abbandonata per un'altra donna: posso essere risarcita anche se non sono stata mai sua moglie?

La violazione degli obblighi famigliari vale anche in caso di persone unite come in questo caso dal solo vincolo “more uxorio”, lo ha confermato una recente sentenza della Suprema Corte riguardo un caso simile a questo.

State tranquilli, la moderna giurisprudenza parla di diritti fondamentali della persona, e tende sempre più a considerare l'obbligo di un risarcimento per non aver rispettato gli obblighi famigliari anche in caso di convivenza e non soltanto di matrimonio.

Cordiali saluti

Vanda Ceriani

Riceviamo e pubblichiamo una lettera in data 2/12/2013 protoc.59978 dal Sindaco di Treviglio

Al Presidente Fondazione Anni Sereni
e p.c. Sindaco di Caravaggio
Sindaco di Fara Gera d'Adda
Presidente Ass. Amici di Gabry

Caro Presidente

Ringrazio per la relazione sull'incontro dello scorso 19 novembre, cui non ho potuto partecipare per precedenti impegni.

Prendo atto e con piacere dell'iter intrapreso dalla Fondazione per la realizzazione di una struttura nuova, a servizio delle necessità dell'intera nostra zona e dei contatti già avviati con l'ASL per la questione dell'accreditamento.

Scontiamo, purtroppo, evidenti sconfitte degli scorsi anni, durante i quali iniziative simili - e mi riferisco in particolare all'Hospice - sono state annunciate e presentate alla popolazione senza aver visto però alcuna realizzazione. E' per questo motivo che nell'ambito dell'intervento sanitario promosso da privati previsto alla Geromina abbiamo chiesto di inserire in convenzione l'impegno alla realizzazione di un Hospice: per questa Amministrazione aver fissato l'obbligo in un atto convenzionale ha inteso garantire che con l'avvio di quell'intervento (superata la questione urbanistica che vincola l'area fin dall'applicazione del PTCP) una risposta efficace ai bisogni delle famiglie può essere realizzata nell'ambito del nostro bacino territoriale.

Che ora dei passi avanti, significativi, siano stati compiuti anche dalla Fondazione Anni Sereni non può che farmi piacere; sottolineo, da Sindaco di uno dei Comuni Soci Fondatori, che la realizzazione dell'intervento deve comunque consentire il progressivo miglioramento degli standard di qualità per gli utenti della RSA e deve essere compatibile con le risorse di bilancio disponibili, senza appesantire le famiglie degli ospiti.

Il concorso di tante realtà locali, disposte a supportare un progetto credibile e realizzabile, potrà contribuire a ridurre gli oneri a carico della Fondazione.

Resto in attesa di aggiornamenti, che sarà opportuno condividere anche con l'associazionismo che ha a cuore questo intervento, augurandomi che un obiettivo da tempo intravisto e mai concretizzato possa, finalmente, essere reso un servizio concreto, di cui abbiamo veramente bisogno.

Cordiali saluti

Il Sindaco: Giuseppe Pezzoni

**Una nuova tappa per la nostra Associazione:
IL CENTRO DI
FORMAZIONE E ASCOLTO
“CLOTILDE FINARDI”
A CARAVAGGIO**





“Oggi Vi presentiamo: il Gruppo Alpini di Casirate d'Adda”



Oggi raccontiamo l'affascinante storia di un gruppo sempre in prima linea nell'aiuto del prossimo, gli Alpini di Casirate d'Adda.

Il gruppo viene fondato nel 1972 dai signori Carlo Longaretti di Treviglio, e Pietro Sara di Casirate, entrambi ufficiali del corpo alpino durante la guerra.

Come capogruppo viene nominato il sig. Sara che mette a disposizione dei soci un suo locale in via Menclozzi, dove si ritrovano per discutere delle varie iniziative.

Dopo alcuni anni nasce tra i soci il desiderio di realizzare un monumento all'Alpino e, per poterlo fare, gli alpini si dedicano alla manutenzione di vari monumenti, alla demolizione e recupero dei materiali relativi a diversi stabili, tra cui la vecchia filanda, allo scopo di ricavare utili per finanziare l'iniziativa.

L'opera viene ultimata nel 1981, grazie anche al contributo della Cassa Rurale e al comune che ha messo a disposizione un'area verde per la posa del monumento, in via Paladini: collaborano alla realizzazione gli architetti Allevi Pier Giuseppe e Pagetti Vittorio, mentre il bassorilievo sito nella parte superiore è opera dell'artista Franco Travi, pure simpatizzante del gruppo. Il 3 maggio 1981 il monumento viene inaugurato alla presenza delle autorità e dei gruppi alpini locali.

Nel 1985 il gruppo fa dono, nell'anno del tricolore, alle scuole elementari e medie di Casirate ed Arzago, alla presenza delle autorità, del vessillo nazionale.

Nel 1992, su iniziativa dell'alpino Quarteroni Angelo, si effettua il gemellaggio con il gruppo alpino di Ornica. Il gruppo porta avanti iniziative molto belle quali la castagnata ai primi di novembre, l'allestimento del presepe e distribuzione delle caramelle ai bambini alla Vigilia di Natale, la gita sulla neve ogni prima domenica di marzo per il trofeo Longaretti, la partecipazione alle varie adunate nazionali e sezionali, avvenimenti sportivi e gite in montagna. Hanno effettuato inoltre servizio d'ordine alla manifestazione per la lotta contro la distrofia muscolare, che si tiene ogni anno a maggio a Bergamo; è stato effettuato servizio d'ordine per la visita del Papa al Santuario di Caravaggio.

Attualmente, il capogruppo è il signor Angelo Quarteroni, al suo terzo mandato. La sede dell'oratorio è stata vacante dal 2005 circa fino al 2008, anno in cui è stata inaugurata la casa di via S. Francesco al numero 8.

Quest'anno è stato inaugurato il monumento dedicato a 'Ieri, oggi e domani', ricordando gli alpini 'andati avanti' e il futuro. Ogni giovedì fanno una riunione in cui vengono definite le varie attività, che in questo periodo sono molteplici: al 23 ottobre c'è stato il concerto col Coro Fior di Monte, più la cucina delle barlafe, più la proiezione di un filmino rappresentante iniziative, processioni e attività del passato.

Il 24 ottobre il gruppo ha realizzato la castagnata ad Arzago, mentre il 2 e il 3 novembre l'hanno fatta a Casirate ed il 5 per i bambini della scuola elementare; il 4 è stata effettuata la commemorazione dei Caduti, il primo dicembre ci sarà la gita a Triuggio, il 22 si esibiranno i campanari per le vie del paese mentre la notte del 24, dopo la santa messa di Natale, distribuiranno vin brulé e ci sarà un momento conviviale. La notte di San silvestro ci sarà una bella festa presso il Centro Ricreativo Sportivo di Casirate, mentre la tradizionale festa degli Alpini viene svolta presso la tensostruttura Palagerundium a maggio per la durata di tre week end, a cui collabora un buon numero di giovani volenterosi e pieni di voglia di fare.

Attualmente ci sono 61 alpini iscritti e 15 amici degli alpini, è un gruppo molto amato e la popolazione casiratese partecipa con calore alle varie attività, è grazie anche alla gente comune che è stato possibile realizzare la nuova sede. In programma per il 2014 c'è l'inaugurazione della cappelletta degli alpini in via Donati, in cui verrà esposto un quadro dell'artista Franco Travi offerto da un cittadino casiratese.

Il motto degli alpini di Casirate è: Tocc insemma 'ndo ghe ol dulur per da ona ma.

“ Cardio-Oncologia: medici amici del cuore ”



Le terapie oncologiche guariscono più del 55% dei tumori. Negli Stati Uniti 7.000.000 di pazienti sono stati curati con successo e in Italia circa 2.000.000 di persone sono guarite grazie alle terapie oncologiche.

Di alcuni farmaci conosciamo la tossicità acuta e abbiamo modo di prevenirla o di diminuirne le conseguenze.

Controllando i nostri pazienti per anni con visite periodiche abbiamo imparato che ci sono effetti collaterali a distanza, di cui non sapevamo l'esistenza e uno di questi è la tossicità cardiaca.

Il problema è importante perché molti

pazienti guariscono e molti di questi hanno avuto un tumore e sono stati curati in età giovanile.

Nostro compito è curare i tumori prestando però attenzione agli effetti collaterali delle nostre terapie.

Da qui è sorta l'esigenza di un lavoro multidisciplinare tra Oncologi e Cardiologi.

È con questo obiettivo che sono nate ufficialmente in Italia l'AICO (Associazione Italiana di Cardio Oncologia) e in Europa l'ICOS (International CardioOncology Society).

Sta crescendo una nuova branca della Medicina che studia:

- La selezione dei pazienti che possono essere trattati con la chemioterapia
- Che monitorizza i pazienti in trattamento.
- Che previene la tossicità cardiologica dei chemioterapici
- Che valuta la cardiotossicità a distanza e ne previene l'insorgenza.

Spesso lasciati in secondo piano quando si discutono le conseguenze delle terapie anticancro, i problemi cardiaci sono invece da tenere in considerazione durante tutto il percorso di cura del malato oncologico. Questo perché la patologia cardiaca può compromettere la riuscita delle cure e perché il problema è destinato ad allargarsi non solo per l'aumento del numero degli ammalati di tumore anziani, ma anche e soprattutto per l'elevato numero di pazienti guariti.

E proprio perché oggi di cancro si guarisce, o si sopravvive a lungo, è necessario conoscere al meglio le malattie cardiache e oncologiche concomitanti e in particolare la tossicità cardiaca come possibile conse-

guenza delle terapie antitumorali chemioterapiche o radioterapiche. Perciò, già oggi, si chiede con frequenza una valutazione cardiologica prima dell'inizio di un trattamento (Elettrocardiogramma, ecocardiogramma e visita cardiologia di base) e si eseguono poi controlli periodici durante il periodo di trattamento per identificare eventuali variazioni della Frazione di Eiezione cardiaca o segni clinici e biologici di iniziale



danno cardiaco. Poiché poi la cardiotoxicità da farmaci può emergere con il passare del tempo (anche anni) dopo il termine del trattamento oncologico è opportuno che i pazienti che hanno utilizzato in passato farmaci potenzialmente cardi tossici in età giovanile mantengano un periodico controllo oltre che oncologico anche cardiologico. Meno numerosi sono invece i dati relativi ai lungo sopravvissuti di neoplasie diagnosticate in età adulta, proprio perché il fattore tempo è più limitato e la dinamica della cardiotoxicità ha meno spazio per esprimersi. Esistono diagnosi oncologiche in pazienti anziani, con patologie cardiologiche concomitanti, ed è proprio per questi pazienti che la multidisciplinarietà oncologo-cardiologo deve essere presente ed assidua per non arrecare peggioramenti e comorbidità. Obiettivi ulteriori della Cardio-Oncologia sono quindi:

- comprendere i meccanismi della cardiotoxicità

- fornire una definizione uniforme e condivisa di cardiotoxicità
- identificare percorsi diagnostico-terapeutici del paziente oncologico prima, durante e dopo la terapia antitumorale
- proporre modelli organizzativi efficienti e sostenibili.

Con questo scopo e per queste finalità la nostra U.O. di Oncologia in collaborazione con la Cardiologia ha costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare che collabora per poter dare ai nostri pazienti il miglior trattamento possibile con il minor danno cardiologico.

**VUOI FINANZIARCI?
ECCO COME:**

**Sostienici senza spendere.
Deduci dalle tasse
il tuo contributo
Iscriviti ad "Amici di Gabry"**

**Apponi una firma
nell'apposito riquadro
del tuo modello fiscale
(CUD/730/Unico)
e il 5 per mille
della tua imposta sul
reddito verrà destinato ad "Amici
di Gabry".**

**Per sceglierci dovrai
indicare il codice fiscale
dell'associazione:**

02645050168

**La destinazione del 5 per mille
non interferisce con
quella dell' 8 per mille
per le opere sociali
Dello Stato e delle Chiese.**

Marco Cremonesi
Dirigente di 1° livello
Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



SPAZIO CULTURA

“Oratori di S. Giuseppe e della Ss. Trinità a Ugnano”



Un favoloso centro storico imperniato sul castello medioevale e la settecentesca imponente chiesa parrocchiale ma anche un contorno di autentiche perle edilizie, dalla torre del Cagnola all'Addolorata, alla Trinità infiorata di Rinascimento dal pennello di Cristoforo Baschenis.

Ad Ugnano avevamo già incontrato uno dei Santuari mariani più insigni e più antichi della Bergamasca, quello della Madonna della Misericordia presso la frazione di “Basella”.

Ora ci indirizziamo, provenienti dalla Strada Francesca, direttamente nell'antico centro storico del capoluogo, dove colpisce per l'imponenza la settecentesca chiesa parrocchiale dedicata ai santi martiri milanesi Nazario e Celso (costruita tra il 1762 e il 1783 su progetto dell'architetto Filippo Alessandri, la facciata tutta in ceppo di Brembate) che custodisce all'interno pregevoli tele (del Tintoretto,

di Carlo Ceresa, Enrico Scuri, Angelo Orelli, Francesco Capella e di Pietro Servalli) ed un coro intagliato dai Caniana di Rovetta mentre le sacrestie sono del trevigliense Fabrizio Galliari.

Di fronte alla facciata si intravede, al termine di un breve percorso, il Castello dei Longhi, dei Colleoni-Martinengo e degli Albani - edificato dai Visconti nella metà del XIV secolo - dal 1953 di proprietà comunale.

Spicca però su tutto la splendida torre campanaria cilindrica, neoclassica, alta 54 metri, opera dell'architetto Luigi Cagnola, ultimata nel 1829, anche questa eseguita in pietra di Brembate, impreziosita da 16 statue di santi: Alessandro, Eufrosino, Gregorio Barbarigo, Luigi Gonzaga, Apollonia, Ambrogio, Eurosia, Lucia, Giuseppe, Papa Pio V, Fermo, Francesco di Sales, Vincenzo Ferreri, Francesco d'Assisi e Rustico) che è considerata dalle principali enciclopedie la settima o l'ottava torre campanaria più bella d'Italia e si sa che di belle torri l'Italia è piena, di certo è la più bella della Bergamasca.

La nostra meta è in questa piazza, che ha mantenuto la sua dimensione medioevale, per scoprirvi la testimonianza di due antiche Confraternite: quella della Madonna del Palazzo (successivamente ridenominata di san Giuseppe) e quella della Santissima Trinità e degli edifici religiosi che ancora ne danno testimonianza.

La chiesa già della Madonna del Palazzo si trova di fronte al fianco destro della parrocchiale attuale, sorta sul sito dove preesisteva il palazzo medioevale della comunità ed ha mantenuto le caratteristiche architettoniche dell'origine, solo ha mutato di destinazione, essendo ora sconsecrata ed utilizzata per scopi profani. Un tempo era sede della Confraternita di S.M. del Palazzo, esistente dal XIV secolo e soppressa durante il periodo napoleonico, nell'anno 1798, Anno VI repubblicano.

Sul lato opposto della parrocchiale, anzi



quasi a ridosso dell'abside, si affaccia un'altra "perla" una chiesetta, altrettanto antica e ben conservata, aperta al culto, dedicata alla Madonna Addolorata la cui statua troneggia sull'altare, con sottostante in un'urna di pregiato intaglio ligneo, un Gesù crocifisso, ai lati le statue di san Giuseppe e di Sant'Anna, il cui culto è molto sentito ad Urgnano ed anche nei paesi vicini di Pognano e Cologno.

La chiesa della Santissima Trinità è poco distante, il percorso di un breve tratto di circovallazione ovest, e risale ad un periodo fra il 1300 ed il 1400, sono eloquenti i suoi muri la cui fattura è inequivocabilmente alto medioevale, anche se l'aspetto attuale del monumento viene fatto risalire verso la fine del 1600.



L'interno è tutto decorato con affreschi che vanno dal 1500 al 1700 che in parte nascondono e si sovrappongono ad affreschi anteriori.

Le vivaci pareti ci riportano al pennello del bergamasco Cristoforo Baschenis il Vecchio (1520/1613) dei pittori di Valle Averara e vedono rappresentate sui lati fatti della storia dell'Antico e del Nuovo Testamento, sulla parete

di fronte l'indizione del Giudizio Universale oltre l'Annunciazione dell'Angelo a Maria e altri due affreschi votivi, nell'abside la SS. Trinità e sulla controfacciata dell'ingresso il grande Giudizio Finale.

Dopo l'elevazione della chiesa nel Seicento e la sostituzione delle vecchie travature in legno con una volta in muratura, un ignoto pittore ha completato l'abside con le figure dei dodici Apostoli in basso (a gruppi di tre come nella "Cena" di Leonardo e però ritratti in piedi) e ricoperto la volta già affrescata con un nuovo dipinto che celebra l'Annunciazione di Maria.

Con l'andare del tempo questo oratorio campestre è stato man mano inglobato nel nucleo edificato fino a venirne letteralmente fagocitato, un intervento recente ne ha ripristinato un minimo di sagrato e messo in sicurezza l'accesso migliorando nel contempo il colpo d'occhio e rendendo sicura la viabilità comunque ben ordinata.

Mentre l'ex oratorio di S.M. del Palazzo (poi san Giuseppe) sarà verosimilmente chiuso, basterà in ogni caso ad appagarvi il colpo



d'occhio esterno e quello d'insieme della piazza, le altre chiese, quella dell'Addolorata e della Trinità si troveranno aperte nelle ore canoniche. Non si dimentichi di compiere un giro attorno al Castello, bello da vedere tutto l'anno, impreziosito nella prima quindicina di luglio da numerose manifestazioni rievocative in costume d'epoca che incontrano la davvero entusiastica partecipazione degli abitanti del luogo e dei comuni vicini.



Luigi Minuti
Storico e amante della
nostra "bassa"



SPAZIO PSICOLOGICO

“Un sorriso per ritrovarsi”



“Un Laboratorio di Bellezza per aiutare le donne in trattamento oncologico a ritrovare il Sorriso davanti allo Specchio e dentro di Sé, attraverso trucchi e confidenze”.

Guardarsi allo specchio con un sorriso nonostante la consapevolezza di una malattia contro la quale si sta combattendo permette alle donne di riappropriarsi della propria femminilità, di riconquistare, in un momento di fragilità e insicurezza, l'autostima, il benessere, la fiducia in sé stesse e nel proprio corpo, perché si sa, il tumore è una malattia che colpisce il corpo ma segna anche l'anima.

Franca, Claudia, Roberta e tante altre

donne sorridono soddisfatte dei loro risultati guardandosi allo specchio e si complimentano tra di loro: “Come ti sta bene quell'ombretto!”, “Quel rossetto per te è perfetto!”...non siamo in un centro estetico, ma all'interno dell'Ospedale di Treviglio dove da Luglio 2013 sono iniziati i laboratori di bellezza del programma “La Forza e il Sorriso”, versione italiana del progetto internazionale “Look Good...Feel better”, nato negli Stati Uniti nel 1989, e attivo in Italia dal 2006 sotto il patrocinio di Cosmetica Italia (associazione nazionale imprese cosmetiche), per le donne in cura presso il Day Hospital Oncologico.

L'Azienda Ospedaliera Treviglio-Caravaggio è stato il 40° Ente Ospitante ad

aderire al progetto (ad oggi si contano 44 strutture sull'intero territorio nazionale).

I Laboratori di Bellezza sono incontri di gruppo della durata di circa due ore e mezza a cui partecipano cinque o sei donne, in un'atmosfera informale e rilassante. Sono presenti una psicologa e tre consulenti di bellezza professioniste, esperte che insegnano utili accorgimenti per realizzare il make up giusto, per migliorare il proprio aspetto, per valorizzarsi di più, per ritrovare davanti allo specchio la propria identità e per coltivare la propria femminilità in questo delicato percorso della loro vita.

Informazioni, idee, consigli pratici e personalizzati ma anche coccole per fronteggiare gli effetti secondari dei trattamenti, cioè come aver cura della propria pelle che cambia, come disegnare le sopracciglia, come dare più colorito all'incarnato del viso, come truccarsi nel modo più giusto, è questo l'obiettivo del progetto.

E alla fine del laboratorio viene regalato a tutte le partecipanti una beauty bag contenente "gli attrezzi del mestiere", ovvero prodotti per il make up e la cura della pelle messi a disposizione gratuitamente da 17 aziende aderenti a Cosmetica Italia, per continuare a casa quanto appreso durante la seduta.

Ne sa qualcosa Giovanna che a distanza di due mesi dall'esperienza esclama felice: "Non esco più di casa senza un po' di trucco, non sai che gioia scoprire con un po' di mascara che le ciglia stanno ricrescendo!" o la signora Giusy che racconta: "All'inizio non volevo partecipare, mi vergognavo un po', ma per fortuna mia figlia ha insistito, non mi sentivo così bene da mesi".

Nelle ore trascorse a prendersi cura di se stesse, le donne si rilassano e si fidano, tra fard e rossetti vengono a galla anche questioni più profonde, per questo motivo è importante la figura discreta della psicologa, che ai consigli di bellezza aggiunge quelli per affrontare meglio questo percorso spesso doloroso e complicato.

Claudia, una ragazza che ha partecipato ad un laboratorio ci racconta così la sua esperienza di quel Lunedì mattina diverso dal solito: "Ricordo che non sapevo cosa aspettarmi da quell'incontro, rimasi colpita nel trovare tante ragazze giovani, tutte colpite dallo stesso male, ma soprattutto rimasi colpita da quanto fossero belle con i loro capelli corti, unico segno evidente di ciò che avevano passato. Vederle così sorridenti per me fu una conferma di ciò che per mesi mi ero

ripetuta...passa, vedrai Claudia che poi passa....

Leggevo nei loro sorrisi una grande forza e la volontà di dedicarsi qualche ora di spensieratezza, di coccolarsi un po', questa era anche la mia intenzione, passare un po' di tempo lontana dai brutti pensieri e con persone a cui non avrei dovuto spiegare niente. Devo ammettere che in qualche momento la tristezza cercava di fare capolino, ma la presenza della psicologa mi rassicurava e mi ricordava ciò che dovevo fare, mettere il brutto pensiero in un palloncino e farlo volare via...

L'incontro è stato organizzato alla perfezione, ogni donna ha ricevuto una trousse contenente validi prodotti di bellezza e le consulenti ci hanno spiegato in modo chiaro ed esaustivo come utilizzarli. Dopo qualche settimana mi sono sentita orgogliosa nel trovare la foto di quella mattina sul sito de La Forza e il Sorriso, ero orgogliosa che tutti potessero vedere che questo male non ci ha sconfitte ma fortificate e rese ancora più belle".

Aiutarsi a stare meglio con se stesse aiuta ad essere ottimiste e un atteggiamento psicologico positivo è fondamentale per aderire meglio alla cura e per vivere in modo più sereno il periodo della malattia.

Al termine del Laboratorio di Bellezza è un'esplosione di sorrisi, di ringraziamenti a Lorenza, Maura e Sabrina, le nostre consulenti, di complimenti reciproci, è un riscoprirsi più belle e il desiderio di farsi vedere truccate dai figli o dai mariti e magari di allungare la serata con una cena speciale o una serata tra amici, come ci conferma la signora Franca:

"Così bella stasera obbligo mio marito a portarmi fuori a cena!".

Escono dalla stanza sei bellissime donne, più sorridenti e più consapevoli della propria femminilità e della propria bellezza.

" Un Sorriso non dura che un' istante... ma nel ricordo può essere eterno "

(Schiller)

Giusi De Agostini
Psicologa dell'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



L'INTERVISTA A...

“Amanzio Possenti”



Concludiamo il percorso di interviste per l'anno 2013, rivolgendo la nostra attenzione ad un uomo che il territorio e le sue componenti conosce “da sempre” per la sua splendida carriera da giornalista (vedi nota finale): Amanzio Possenti.

Collaborando, chi scrive, con il Popolo cattolico ed essendo il Direttore persona amabile, il discorso scivola via facile.

Parliamo di territorio, quello di Treviglio da anni conosce profondi cambiamenti:

“Il territorio è palesemente la terra in cui si vive e su di esso si riversano le attenzioni, le speranze, le aspettative, i motivi di vita, talvolta le delusioni. Entro questo spazio umano, ma soprattutto comunitario e storicizzato, vivono le realtà che esprimono notizie, quelle che leggiamo poi sul giornale locale. A questo proposito, mentre ringrazio per “l'importante giornale locale”, riconoscimento che apprezzo, sottolineo che il giornale

locale, di qualunque parte, è uno straordinario mezzo di conoscenza, ovvero di informazione ed anche (come il nostro) di formazione, ruolo che non può manifestare il “grande giornale”, stretto fra cronache e commenti di livello generalista, poco inclini ad approfondire la piccola o ampia realtà locale. E poi un'aggiunta chiarificatrice: quando parlo di “giornale locale” prendo le distanze contestualmente da “localistico”: questo secondo aspetto mi piace poco e mi convince meno. Un territorio che si esprime in un giornale locale dispone di uno strumento di valore aggiunto: gli permette di approfondire ed anche di affrontare, con larghezza di opinioni, la disarticolata presenza dei problemi e di escogitarne le soluzioni, agendo sulla libera valutazione e sulla ricerca di indicazioni condivise.”

Quanto il territorio ha influenzato lo sviluppo della sua professione?

E' stata la ragione del mio entrare nel mondo giornalistico, dove ho messo piede (e testa) all'età di 15 anni, in quarta ginnasiale. E l'ho fatto cominciando a scrivere le notizie del mio territorio, per conoscerlo in primo luogo e per farlo conoscere. Da quella scelta di impegno - amministrazione, cronaca bianca e cronaca nera, chiesa, sport, cultura, costume, problemi di ogni tipo, sociali, economici, di comunità - si è consolidata la mia esperienza che ho poi portato al culmine nei lunghi anni di quotidiano lavoro giornalistico a “L'Eco di Bergamo”, proprio nel ruolo di responsabile delle pagine della cronaca della provincia (pur se non solo). Occupandomi ogni giorno, tramite corrispondenti e collaboratori di ciascuno dei 244 comuni della Bergamasca, ho conosciuto cosa

significa capire, amare, valorizzare il proprio paese, grande o piccolo che sia, accogliendo la testimonianza fondante e plurima del territorio sì da poterne scrivere con cognizione e con rispetto. Cosa che sto facendo, da 30 anni, anche nella direzione del settimanale trevigliese "Il Popolo Cattolico". Non so se bene o male, lo diranno i lettori.

C'è una icona del nostro territorio che la segue sempre nel suo cammino umano e professionale?

L'icona è certamente l'artigianato del mobile d'arte, di alta e riconosciuta eccellenza, ma qui ha un ruolo importante anche il lavoro meccanico; parlo della elevata qualità professionale della produzione dei trattori Same. L'artigianato è una sorta di bandiera, anche se oggi appare un po' in lieve declino: illustrare spirito, creatività e organizzazione dei piccoli laboratori dei mobili d'arte prodotti in questa città e nel territorio contiguo (da Castel Rozzone a Calvenzano, da Lurano a Caravaggio a Brignano) significa acclarare una sensibilità unica, eccezionale, di territorio appunto; rendendosi orgogliosi del fatto che questo artigianato suscita interesse internazionale, a cominciare dal mondo arabo. Il giornale che dirigo è fortemente vicino all'artigianato, sostenendolo in tutte le iniziative ma si occupa assai anche del commercio al quale l'area guarda con attenzione intensa. E poi la realtà della meccanica (che ha presenze notevoli anche a Canonica d'Adda) è la ciliegina sulla torta. Same significa riconoscimento mondiale di una valenza industriale.

Il territorio cambia ma nello sviluppo dei suoi valori di base?

Le radici, certo, quelle sono inestirpabili: non soltanto perché traducono nell'oggi la molteplicità positiva delle esperienze di ieri e le riproiettano in termini contemporanei soprattutto a chi le sa apprezzare per quel che valgono, e valgono smisuratamente, ma anche perché la loro presenza è come una liturgia alla quale non si

può rinunciare. Esse sono il viatico e la forza insieme del territorio, la bellezza e l'armonia che lo distinguono, anche la poesia che iniettano nel fare quotidiano. È una poesia propositiva che nasce dalla volontà di perpetuare impegni e stimoli acquisiti nei secoli, una poesia che si fa anche mercato per liberare i consumi dai lacci della ripetitività e acquisire modalità di vita consone alla tradizione locale e insieme allo sviluppo coordinato. Ecco, le radici si rimodellano e resistono come nuove icone di progresso. Il nostro territorio non potrà mai abbandonarle o sottovalutarle: esse sono il sale del comune itinerario locale nella storia.

Amanzio Possenti conosce bene il valore del territorio: dalla data della sua assunzione, nel 1963, fino alla pensione, nel 1994, Possenti è stato caposervizio della redazione provincia. Amanzio viene da una famiglia trevigliese, famiglia di giornalisti: il fratello Renato è stato caporedattore dell'Eco mentre Manlio fu il primo dei fratelli Possenti a iniziare la collaborazione con L'Eco e la corrispondenza con diversi quotidiani nazionali, corrispondenze che poi passò ai fratelli perché Manlio diventò commercialista e lasciò il giornalismo.

Racconta: «Sono stato assunto nel 1963, ma i miei primi articoli sono apparsi su L'Eco nel 1950, avevo quindici anni. Mi occupavo di Treviglio, ogni giorno facevo il giro di sera, carabinieri, vigili urbani, ospedale...». All'epoca, le sostituzioni estive erano per i giovani collaboratori una sorta di esame di maturità: se andavi bene, facilmente poi venivi assunto.

Fu così anche per Amanzio che ne affrontò un paio prima dell'assunzione.

Durante Domenico
Volontario
dell'associazione
"Amici di Gabry"



“ Il Cacao... la bevanda degli Dei ”



Prima della scoperta degli dell'America, l'Europa ignorava l'esistenza del cacao e di conseguenza le prelibatezze che da esso si ottengono. Diffusi in Europa verso la metà del Seicento il cacao fu particolarmente apprezzato in Inghilterra e in Olanda. In Italia i primi frutti della pianta furono portati a Torino da Emanuele Filiberto di Savoia, ex generale dell'esercito spagnolo.

Fu questa la prima città a conoscerlo e da qui l'antichissima lavorazione del cacao. Infatti alla fine del 1700 Torino era la regina del cioccolato che esportava negli altri paesi. Si trovò poi il modo di solidificarlo e in occasione del carnevale del 1867, in onore di Gianduia, maschera torinese, nacque il gianduiotto. Nel frattempo, diversi pasticceri svizzeri si erano trasferiti a Torino per imparare le tecniche di fabbricazione del cioccolato e, una volta rientrati in patria, diedero origine alla fortunata tradizione cioccolatiera svizzera, che è cresciuta ulteriormente nel 1875 con l'invenzione del cioccolato al latte.

Ma quali sono le proprietà del cioccolato?

È noto già da alcuni anni come il cioccolato abbia un effetto protettivo sul cuore grazie al suo contenuto in flavonoidi, sostanze contenute anche nel vino rosso e nel tè verde, dotate di un elevato potere antiossidante, capaci di impedire l'ossidazione del colesterolo cattivo (LDL) da parte dei radicali liberi. Ma c'è di più: i flavonoidi sono anche utili in caso di ipertensione. Gli antiossidanti sono però contenuti principalmente nel cioccolato fondente, molto meno in quello al latte mentre sono assenti nel cioccolato bianco.

Gustare un po' di cioccolato per curare la

tosse invece dello sciroppo, può essere un utile e gustoso rimedio. La capacità di questo ghiotto alimento di sedare la tosse a differenza dei classici rimedi, non presenta effetti collaterali, né a livello del sistema cardiovascolare né nervoso. La teobromina, altra sostanza contenuta nel cioccolato fondente, stimola anche la funzionalità renale, favorendo la diuresi, quindi ha un valido effetto drenante.

Il cioccolato contiene inoltre un ormone naturale psicoattivo le cui proprietà sono da attribuirsi alla sua capacità di stimolare i neurotrasmettitori che influenzano il nostro tono dell'umore e sono considerate a tutti gli effetti un anti-stress naturale.

Grazie alle ultime indagini, svolte dai ricercatori londinesi, sembrerebbe che consumare giornalmente del cioccolato fondente aiuterebbe a proteggere la pelle dagli effetti nocivi dei raggi UV grazie alla ricchezza in antiossidanti; in più, migliora il grado di idratazione della pelle e previene l'insorgenza di eritemi. Per sfruttare pienamente quest'azione benefica sulla pelle, oltre a mangiarlo, usiamo il cioccolato anche per preparare una maschera che renderà la pelle del nostro viso più elastica e idratata.

Non è però un alimento per chi soffre di gastrite, di reflusso gastroesofageo, di coliche, di ulcere e di emicrania e calcoli renali.

Allora possiamo cedere ogni tanto alla tentazione ed eventualmente sostituire uno spuntino con 2-3 quadratini di cioccolato fondente ma non abusiamone!

In definitiva, cioccolato sì ma con moderazione! Del resto anche per il cioccolato come per ogni aspetto della nostra quotidianità, vale sempre la stessa regola: gli eccessi peggiorano la qualità della vita, mentre l'equilibrio migliora il corpo e la mente.

Natale, tempo di auguri e di tante cose buone che rinfrancano il corpo e perchè no, anche la mente.

Luisa Bonetti
Psico-Oncologa
dell'Associazione
Psicologa dell'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



Amici di Gabry dal 1998 il percorso accanto a Voi ...



**15 anni
insieme
con il nuovo
calendario 2014**



Per sostenerci,
per ricevere la rivista a casa tua,
per partecipare attivamente
alle nostre iniziative:
Tel. 0363 305153 - c/c postale: 16386245

*... nel 2013
il cammino prosegue ...*



AMICI DI GABRY - ONLUS

Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363 305153
Centro formazione e ascolto "Clotilde Finardi" - Via Fermo Stella, - 13 Caravaggio (BG)
info@amicidigabry.it - www.amicidigabry.it
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo.

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare, presso Day Hospital Oncologico

• SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.

Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.

Più forza ad "Amici di Gabry" più servizi ai malati

VUOI FINANZIARCI? ECCO COME:

Sostienici senza spendere

Deduci dalle tasse il tuo contributo Iscriviti ad "Amici di Gabry"

Apponi una firma nell'apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico) e il 5 per mille della tua imposta sul reddito verrà destinato ad "Amici di Gabry".

Per sceglierci dovrai indicare il codice fiscale dell'associazione.

02645050168

La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell'8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.

"Più dai meno versi".

Se sostieni "Amici di Gabry" con una donazione, puoi godere di benefici fiscali. Conserva la ricevuta postale o bancaria per la prossima dichiarazione dei redditi.

Le quote associative ammontano a:

15,00 per i soci ordinari,

150,00 per i soci sostenitori

Per effettuare un versamento scegli una di queste modalità:

- C/c postale n°16386245 intestato ad "Associazione Amici di Gabry" via Matteotti 125 - 24045 Fara Gera D'Adda.
- Bonifico bancario sul c/c 210230/31 - CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO Cod. IBAN IT92D0889953643000000210230

SE HAI BISOGNO DI ULTERIORI CHIARIMENTI

CHIAMA IN SEDE AL NUMERO 0363 305153

ONLUS - Sede Legale: Via Matteotti, 125 - Fara Gera d'Adda (BG)

Sede Associativa: V.le Oriano, 20 - Treviglio